

Camminiamo Insieme

AGENDA SETTIMANALE della COMUNITA' CRISTIANA S. MARIA DI SESSANO

16 marzo 2008

Domenica delle Palme - Anno A

Anno VIII - n° 11

LA PAROLA DI DIO



Prima Lettura

Isaia 50 Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore **Dio mi assiste**, per questo non resto confuso..., sapendo di non restare deluso.

Seconda Lettura

Filippesi 2 Cristo Gesù, pur essendo di natura divina... spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi **obbediente fino alla morte** e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato...

Vangelo

Luca 19 ...gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada... Tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, dicendo: "**Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore**"

**Benedetto colui
che viene nel nome
del Signore!**



LA SETTIMANA SANTA: il Triduo Pasquale

Inizia oggi la **Settimana Santa** durante la quale la Chiesa contempla il suo Signore e sposo, accogliendone il dono dell'Eucaristia e del sacerdozio ministeriale, adorandolo sulla croce diventata altare di vita, attendendolo nella preghiera, nel silenzio e nella viva speranza come vincitore sulla morte.

Siamo pertanto invitati a seguire con intensa partecipazione le celebrazioni liturgiche di questi santi giorni per poter vivere la nostra resurrezione, cioè l'uscita dal peccato e l'ingresso nella vita nuova di figli di Dio. Particolarmente importanti i riti del Triduo Pasquale: la **messa nella Cena del Signore** di giovedì sera alle ore 19,30, la **Celebrazione della Passione del Signore** venerdì alle 19,30 cui seguirà la solenne **Via Crucis** per le strade del Borgo; e poi la grande **veglia pasquale** di sabato alle ore 21, con la suggestiva e ricca simbologia liturgica della luce, dell'acqua e della Parola. Ma la nostra Pasqua si realizza compiutamente solo nell'incontro sacramentale con Cristo che ha il potere di rimettere i nostri peccati; pertanto, martedì alle ore 19,30 sarà celebrata una liturgia penitenziale con la possibilità di avere alcuni sacerdoti a disposizione per la **confessione**. Tutti questi appuntamenti sono riportati nel depliant che in questi giorni sarà portato a tutte le famiglie insieme all'ulivo benedetto, segno di pace e di comunione, e per la cui distribuzione i responsabili delle varie zone sono invitati ad attivarsi subito.



BATTESIMI

Entra a far parte della Chiesa mediante il lavacro del battesimo il bimbo Emanuele Severin, nato a Latina il 7 gennaio 2008, da Luca e Granella Carla, residente in via Trampolini. Auguri di un prospero avvenire.

**MARTEDI', ALLE ORE 19,30
CONFESSIONI
PER TUTTI**



Parrocchia S. Maria di Sessano

presente a Borgo Podgora, Prato Cesarino, Chiesuola, Castelverde e S. Ilario. Parroco: Lerose don Giovanni. Sede: **Borgo Podgora**, Centro - Latina - ☎ 0773 637005. Sito Internet: digilander.libero.it/sessano.

S. Messe: Festive: ore 8 - 11 - 18 a Borgo Podgora; ore 9,30 a Prato Cesarino; ore 10 alla Chiesuola.

Ore 18 di ogni primo Sabato del mese a S. Ilario.

Feriali: ore 18 a Borgo Podgora (in Chiesetta).

L'“ALBERO DELLA VITA”, PIANTATO NELLA CHIESA-COMUNIONE

MESSAGGIO ALLA DIOCESI per la PASQUA

L'approssimarsi della Settimana Santa e, in particolare, della celebrazione della Passione del Signore, mi spingono a soffermarmi sul modo in cui tanti affrontano il problema della **sofferenza** e sul significato che assegnano a questa esperienza universale, spesso drammatica.

- Anzitutto c'è il **dolore che ci infliggiamo con le nostre mani, comportandoci male**. La prima forma di auto-danneggiamento è costituita dal peccato. Colui che, trasgredendo la legge di Dio, si allontana dal bene, attiva, dentro di sé, un dinamismo disordinato e distruttivo che, a sua volta, genera sofferenza. Chi fa così, poi, non si riconosce padre dei propri fallimenti, ma è spinto ad attribuire la colpa delle sue disfatte agli altri o agli eventi sfavorevoli.

- Altra situazione, molto frequente, è rappresentata dal **dolore che viene da fuori, ma che noi stessi amplifichiamo, poiché cadiamo in “interpretazioni alterate” che lo dilatano...** Si capisce, allora, che vedendo tutto “ingrandito” reagirà con emozioni esse pure ingigantite: perciò, avrà un'ansia sproporzionata rispetto al problema oggettivo e svilupperà un senso di inadeguatezza esagerato rispetto a quanto meriti la questione.

- C'è da aggiungere, purtroppo, che c'è un altro fattore di “inflazione” nell'esperienza del dolore, ed è la radicata **“allergia” alla sofferenza**, di qualunque tipo, che molti si portano dentro. Infatti, **il dolore non accettato si moltiplica**, perché chi rifiuta di soffrire soffre almeno due volte. Soffre, anzitutto, perché c'è qualcosa o qualcuno che lo fa patire; poi soffre, ancora di più, perché si ribella al dolore, ritenendolo ingiusto ed intollerabile: così alimenta dentro di sé una rabbia crescente o sprofonda sempre più nell'avvilimento...

Va sottolineato, tuttavia, che se pure apprendessimo l'arte di non moltiplicare la nostra sofferenza; cioè, anche se imparassimo a soffrire con maturità umana, aderendo alla essenzialità degli eventi, **il dolore conserverebbe la sua oscura negatività e il potere di “ucciderci” dentro**. Esso agisce, infatti, come un “veleno psichico”, in grado di intossicare la nostra capacità di ricevere e di dare amore. Non siamo stati fatti per soffrire: per questo, anche se affrontato con coraggio e saggezza, il dolore viene avvertito come un attentato al nostro diritto alla gioia. Ecco perché, dentro di noi, quando la sofferenza varca la soglia della nostra interiorità, scattano domande graffianti: **perché a me? perché ora? perché così? perché ad altri no?** Domande che rimandano ad interrogativi ancora più profondi: *da dove viene la sofferenza? che senso ha? che frutto produce? perché Dio la permette?*

La via di uscita da questo intricato labirinto Dio ce l'ha data in Cristo: **crocifisso e risorto**. E solo **vivendo la Pasqua**, con Lui, la domanda fondamentale sul significato del dolore trova la sua pacificata risposta. Ci è stato rivelato, infatti, che la sofferenza è figlia del peccato: male radicale che fin dalla comparsa dell'uomo ha fatto irruzione nella storia, e, via via, si è andato ingrossando, come un travolgente e devastante fiume in piena. Il mistero del dolore, per questa sua stretta parentela con il problema del peccato, avrebbe mantenuto una **inguaribile negatività, se Gesù, Verbo fatto carne, non lo avesse assunto su di sé e non gli avesse dato un valore redentivo, trasformandolo in amore e offrendolo, con totale obbedienza, al Padre**.

Per questo, quando si entra in contatto con il dolore (malattia, delusione, fallimento, incompienza, umiliazione, debolezza, ecc.), bisogna fare un ulteriore passo nell'anima e dire con semplicità confidente: *“in questo dolore sei presente tu, Signore, e bussi alla porta del mio cuore, per chiedermi di accoglierti e fare Pasqua con te”* (cfr. Ap 3,20-21).

Pensare la sofferenza e affrontarla con stile evangelico, allora, significa **imparare a vedere nel dolore non solo il segno della sconfitta, ma una opportunità di vittoria**; Per questo è legittimo affermare che **il nome nuovo che compete ad ogni dolore, dopo la Pasqua è: “Incontro con il Signore crocifisso e risorto”**.

Dio, dunque, nel suo piano di salvezza non ha cancellato il dolore dall'esistenza umana, ma ne ha cambiato radicalmente il senso e il dinamismo, perché, da “esperienza di morte”, lo ha reso una occasione di Vita. Egli, infatti, risponde sempre all'Amore-crocefisso con l'Amore-risorto, inviando il Suo Spirito. Proprio così: la **Croce**, da patibolo infamante, è tramutata dallo Spirito in **Albero della Vita** (cfr. Ap 22,14), piantato per tutti e per sempre, nella Comunione della Chiesa.

Fratello, Sorella... atto. Ascolta il messaggio della Pasqua. Esso è annuncio di **liberazione e di speranza**, fonte di serenità e di gaudio. Non sciupare le difficoltà che attraversano la tua vita, affrontandole con rabbia o buttandole via con una afflizione indignata. Guardale con gli **occhi-del-Vangelo** e cerca di viverle con un **cuore animato-dalla-Pasqua, essendo-Chiesa!** Facendo così vedrai che proprio nella notte del dolore, offerto al Padre con Amore, lo Spirito farà brillare la gloria del Signore Risorto!

Buona Pasqua! + Giuseppe Petrocchi vescovo

Quaresima: L'Orologio della Passione

Domenica delle Palme: Realizziamo, in questa domenica, la figura centrale del Cristo, crocifisso e glorioso: la **croce rossa** rappresenta il sacrificio di Cristo e riflettiamo sulla parte dell'orologio realizzata, affinché, pieni di fede, di speranza e di carità, riusciamo in qualche modo a contemplare, meditare ed accogliere il mistero della Croce, che è il grande mistero della nostra salvezza.



AIUTO ALLE MISSIONI: GRAZIE

Carissimo don Giovanni, desidero ringraziare Lei e i suoi parrocchiani per l'amore che avete manifestato alle missioni, cui avete donato **1960 euro** (domenica 2 marzo). Il Signore vi ricompensi con la sua generosità. Auguro a Lei e ai suoi parrocchiani una santa Pasqua.

Padre Giorgio Prevedi (missionario comboniano)

PUBBLICAZIONI

Sono esposte le pubblicazioni di matrimonio dei giovani: **Rubertelli Francesco**, nato il 28.12.1971 a Latina, nostro parrocchiano, e **Di Giacomo Francesca**, nata il 24.05.1979 a Latina, di Latina Scalo.

Messa: variazione orario

Da questa sera la messa serale festiva sarà posticipata di un'ora, passando dalle ore 17 alle ore 18.